Anno XXVIII — Martedì 9 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 8

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IX Gennaio

Opportuno giunge in questo momento il ricordo di *Vittorio Emanuele II* che nella grande idea dell'Unità Italiana, congiunse intorno a Sè gli uomini di tutte le parti d'Italia e dei più opposti partiti.

Sedici anni sono ormai passati dal giorno in cui l'Italia perdette il suo primo Re; rammentiamo le sue virtù e onoriamone la memoria cementando maggiormente la concordia fra tutte le genti italiane, e dimostrandoci sempre pronti a respingere le offese straniere, da qualunque parte esse vengano.

LA SICILIA

Intorno ai tristi casi di Sicilia abbiamo già manifestata la nostra opinione. Vi sono delle sofferenze secolari alle quali non si è mai provveduto, degli abusi che non si è tentato mai di togliere, e in questi fatti sta la prima origine dell'odierna situazione.

Vi sono però degli *abili sobillatori* che vogliono sfruttare le anormali condizioni del momento, *e in questo antipatriottico e infame tentativo non sono probabilmente estranee le male arti di una potenza straniera.*

E' obbligo dunque del Governo di por riparo alle prime cause del male con leggi e ordinamenti; ma prima è suo obbligo di conseguire ad ogni costo il rispetto alla legge, perciò approviamo pienamente la misura dello stato d'assedio attivata in tutta l'isola.

Usi pure il Governo indulgenza con i poveri contadini, ma sia severo con i sobillatori ed istigatori delle rapine e degli incendi.

Fatte queste premesse diamo di buon grado posto nel nostro giornale ad alcuni *Commenti* che ci manda da Firenze un egregio giovine, nostro straordinario corrispondente, che sappiamo amico del partito dell'ordine ed affezionatissimo a Casa Savoia.

Il movimento rivoluzionario, che agita la Sicilia, tenendo desti gli animi di quasi tutti gli uomini politici, a nostro modo di vedere non specifica in sostanza una reazione anarchica, in quantochè, se ciò fosse, non è colle collutazioni, cogl'incendii, con le devastazioni di municipii e di altri pubblici uffici, che l'anarchico possa incamminarsi alla meta del suo programma.

I fasci operai che tanto impensieriscono il Governo, ed i quali furono bersaglio delle Autorità locali, dietro ordini perentorii del Gabinetto imperante, non possono costituire di fatto il focolare produttore dell'odio e della guerra civile.

E' un errore politico ben grave, di cui le conseguenze non si possono fino da ora congetturare, molto meno determinare. Questa guerriglia di popolazioni facili ad accendersi non cesserà con i mezzi violenti, essendo una lotta per la vita delle famiglie e dei figli.

Il grido di sdegno di un popolo oppresso dal feudalismo medioevale, è intrinsecamente il diritto della giustizia vendicatrice.

La Sicilia langue dal giorno che l'Italia fu proclamata una ed indipendente; quella patriottica terra, culla di pensatori e di eroi fu dimenticata alla mercè di speculatori stranieri e di vampiri isolani.

I pochi, che, benvoluti dalla fortuna potevano essere i benefattori del patrio suolo, esularono sul continente, avidi di onori; ad essi successero abborriti mandatarii, i quali del sangue del povero vollero l'agiatezza del padrone e la ricchezza propria.

Il paziente isolano rimirando il prodotto meraviglioso della terra nativa, pianse e soffrì per più anni, curvò rassegnato la fronte, madida di sudore, dinanzi la tirannia e l'esoso bargello, invano implorò soccorso, fino a che venuto il giorno che il figlio domandogli un pane, che il suo misero tugurio fu spogliato dall'avido inquisitore, ed una voce ferrea gli ripetè: *soffri e taci* — memore di essere parte dell'Italia una, e che quindi eguali diritti lo legavano ai fratelli del continente, baciando la moglie ed i figli scese in piazza, non già per uccidere ma per protestare.

Purtroppo fra tante sventure, si vogliono accampare certe idee d'oltre Alpi, invidiose del prodigioso secolo; ma non è di questi spauracchi che debba temere la politica crispina; la Sicilia non vuole sangue, non domanda la proprietà altrui, non desidera la dominazione straniera, perchè patriottica in sommo grado, anche oggi, fra la fame e le persecuzioni; se un nemico le stendesse la destra apportatrice di ricchezze e di pane, la terra che raccolse festosa gli eroi di Marsala, mettendo a parte il pianto dei figli ed i lamenti delle consorti farebbe causa comune con i fratelli oppressori per respingere l'invasore, orgogliosa come sempre di ricordare i vesperi siciliani.

Distingua il Ministero una volta per sempre il socialismo anarchico dal socialismo legalitario; la Sicilia mai proclamerà l'anarchia, mentre però mai nelle condizioni attuali potrà rinunziare al grande assioma socialista legalitario, che oggi ci affratella in tutte le Nazioni, onde alleviare la misereyole esistenza, creata a quanti nacquero nel lavoro.

Non è il dittatore militare, del quale oggi abbisogni la vulcanica terra, non sono le forze armate che possono assopire lo strazio insopportabile di un popolo estenuato; ma invece una diminuzione di imposte, lo sviluppo commerciale ed industriale, lo è più d'ogni altro la liberazione dal monopolio privato, che oltre sfruttare una ricchezza nazionale, distrugge vite rigogliose.

Se oggi quell'isola disillusa domanda un pane, non creda già il Governo che questo pane un giorno non gli verrà a iosa restituito.

Si rianimi il piccolo proprietario, si agevoli l'esercizio minerario, accordandolo a Società cooperative operaie, si diminuiscano per qualche anno le avanzate pretesi fiscali, si distruggano le costumanze borboniche, ancora predominanti su quella terra, si bandiscano per sempre le pretese di certi diritti, che non permessi dalla legge, sono però tollerati dal bisogno del null'abbiente, si consiglino i ricchi e timidi proprietarii, a visitare di quando in quando le terre natie, rendendosi vieppiù soccievoli ed umani con chi diè loro e forza e sangue; si obblighino le locali autorità a non tenere bordone a quanti vantano protezioni d'alto rango, si costringano in rappresentanti parlamentari a visitare di quando in quando i loro collegi, a constatarne e riferirne i più urgenti bisogni, ed allora si che questo popolo vulcanico per eccellenza, sapendosi eguale nei diritti dovrà credersi ancora eguale nei doveri, nè avanzerà più pretese poco benevoli e profittevoli per il Paese.

Anco da parte del territorio il Governo non dovrà dimenticare essere questa isola un baluardo di difesa più che naturale contro possibili aspirazioni; se dunque non se ne accarezzano i custodi di diritti, una tale dimenticanza potrebbe riuscire nociva, molto più sapendosi non per esperienza, che per quanto un popolo sia riconosciuto patriottico, ridotto all'estrema disperazione e perseguitato dai suoi stessi fratelli, in un istante di pazzo orgasmo, sarebbe scusabile se dimenticasse, sia pure per poche ore, il suo glorioso passato.

Molti ricordano volentieri, ammaestrati dalla storia, che quasi in ogni secolo, questo popolo, battezzato indomito, ebbe periodi di nefasta insurrezione, ma non potranno dimenticare, e lo stesso Presidente del Consiglio deve tenerlo in mente, che da quell'isola si parti il grido della riscossa, prima ancora che il Duce liberatore proclamasse in Napoli la decadenza della stirpe borbonica.

Fà duopo pertanto che il Governo si desti, che attutisca l'universale risveglio con mezzi conciliativi, poichè da quanto oggigiorno si và svolgendo, il forte isolano preferirà il martirio e la galera alla straziante fama, e la nostra storia segnerà giorni nefasti.

E tu, o paziente Sicilia, cessa dallo spargere sangue fraterno, rientra in te, e come fosti la scintilla della patria indipendenza sii oggi l'esempio della rassegnazione, insegnando ai tuoi oppressori che all'amore di patria immolasti le lagrime dei tuoi figli.

Firenze, 5 gennaio 1894

A. B.

I fatti di Sicilia

Lo stato di servizio del generale Morra di Lavriano

Ecco lo stato di servizio del tenente generale Morra di Lavriano commissario straordinario di Sicilia.

Il tenente generale Morra di Lavriano della Montà è nato nel 24 dicembre 1830.

Allievo dell'accademia di Torino.

Sottotenente e Luogotenente nel reggimento cavalleria *Novara* si distinse nel 1848 alla battaglia di Goito e nell'episodio notturno di volta Mantovana.

Capitano di Stato Maggiore salì in quest'arma al grado di tenente colonnello.

Colonnello comandante un reggimento di cavalleria.

Maggiore Generale comandante una brigata di cavalleria.

Aiutante di campo di S. M. e professore di S. A. R. il Principe di Napoli.

Tenente generale comandante le divisioni di Padova, di Palermo e di Roma.

Aiutante di campo, di nuovo, di S. M. il Re.

Capo della Casa Militare di S. A. R. il Principe di Napoli. Comandante il Corpo d'armata di Napoli (X°).

Ritorna la calma

Da Palermo, da Catania, da Messina, da Siracusa accertano che ovunque ritorna la calma e il rispetto alle autorità.

Non si conferma il conflitto a Misilmeri fra la truppa e i contadini.

Nuovo arresto del parroco e del sagrestano.

Domenica sera si arrestarono di nuovo il prete siciliano D'Urso con il sagrestano Aloisi, che erano stati scarcerati.

Gli arrestati, furono direttamente condotti alle Carceri Nuove.

De Felice in carcere
Il primo interrogatorio

Palermo, 8. Oggi dicevasi che il deputato De Felice fosse stato imbarcato ieri per essere tradotto alle carceri di Civitavecchia. Ma la voce è infondata.

De Felice Giuffrida trovasi rinchiuso in una cella piena d'aria e di luce, appartenente al primo raggio delle carceri giudiziarie di Palermo.

Gli è proibita qualunque comunicazione con altri detenuti. Passa il tempo leggendo libri che gli sono forniti dalla amministrazione delle carceri. Nulla lo ha turbato la penosa posizione in cui si trova; anzi è calmo, disinvolto.

Venerdì fu sottoposto ad un interrogatorio da parte del giudice istruttore capo Orestano; poi ne subì un altro alla presenza del procuratore Chaprol. L'interrogatorio durò due ore.

La morte di un soldato

Stanotte è morto all'ospedale il soldato Sculli del 57° fanteria, ferito giorni addietro nei tumulti a Belmonte Mezzagno.

Il decreto del generale Morra
Per l'applicazione della legge marziale

Palermo, 8. Il commissario straordinario, generale Morra, ha emanato un decreto col quale, in virtù della facoltà conferitagli con decreto corr., visti gli articoli 540, 559, 251 del codice penale per l'esercito decreta:

1. Sono istituiti tre tribunali militari di guerra con sede a Palermo per le provincie di Palermo e Trapani; a Messina, per le provincie di Messina, Catania e Siracusa; a Caltanissetta per le provincie di Caltanissetta e di Girgenti.

2. I comandanti delle zone e sotto zone, colonne mobili e frazionari di truppe distaccate, qualora ravviseranno indispensabile dare nell'interesse della disciplina e dell'ordine turbato l'esempio della immediata repressione, potranno nei termini del capo 4°, libro 2°, del codice sopraccitato, convocare il tribunale straordinario.

3. Le disposizioni relative al tempo di guerra, stabilite dal libro 2°, parte prima, codice penale, per l'esercito, sono applicabili a tutte le persone estranee alla milizia, qualora esse commettano alcuni reati ivi indicati in occasione di dimostrazioni, tumulti o rivolte, e la cognizione di tali reati apparterrà ai tribunali di guerra e militari straordinari.

4. Saranno deferiti al giudizio dei tribunali militari di guerra i seguenti delitti previsti dal codice penale comune: favoreggiamento (art. 225), istigazione a delinquere (246 247), eccitamento alla guerra civile, corpi armati e pubbliche intimidazioni (art. 252, 253, 254, 255).

5. Il presente decreto avrà vigore da oggi.

6. Tutte le autorità politiche e militari della Sicilia sono incaricate della esecuzione del presente decreto

Palermo 8 gennaio 1894.

f. MORRA

La risposta di Crispi a Colaianni

Palermo, 8. Tutti i giornali pubblicano il testo della risposta di Crispi a Colaianni, che è questa:

« Puoi immaginarti qual rammarico abbia dovuto subire il mio cuore se per rimettere la pace dovetti ricorrere a provvedimenti eccezionali. Ho agito con la coscienza di avere adempito a un dovere nell'interesse dell'Italia, che non poteva attendersi una insurrezione così strana da un paese che nel 1848 e nel 1860 ha dato il segno del risveglio nazionale. Del resto, agii questa volta come avevo agito nel 1860, quale ministro di Garibaldi, reprimendo nei vari Comuni le rapine, gli incendi, gli assassini, che avrebbero interrotto l'opera rigeneratrice, senza la dovuta energia. Spero cessi presto questo stato di cose, e che il Parlamento possa con animo sereno decretare leggi salutari che porteranno la calma e la giustizia fra le varie classi sociali dell'isola nostra.

CRISPI »

Il denaro dei socialisti e degli anarchici

L'ufficiosa *Italie* scrive:

« E' ormai accertato che delle somme furono spedite in Sicilia onde mantenere l'agitazione e preparare la rivoluzione sociale che si faceva credere imminente e facilissimamente vittoriosa. Ma siamo in grado di affermare che l'invio di questo denaro è soltanto opera di partiti socialisti e anarchici sparsi un po'dappertutto in Europa. Se ne ha la prova che la nostra polizia dovette mettersi in comunicazione colle polizie delle altre grandi città europee e tale corrispondenza telegrafica, sopratutto in queste ultime quarantott'ore fu attivissima.

Torpediniere francesi in Sicilia?

Un telegramma da Palermo al *Don Marzio* di Napoli, reca:

« Delle torpediniere francesi furono sorprese, presso l'isola delle Femine (Sferracavallo), a prendere dei rilievi del litorale.

Fanteria e varie batterie sono partite per quei luoghi.

L'artiglieria ha occupato Mondello, luogo vicino a Sferracavallo e che domina l'entrata nel porto di Palermo.

La cittadinanza è in qualche apprensione per un possibile *coup de tetê* francese su quest'isola.

Vi garantisco la esattezza delle mie informazioni. »

L'imputazione al De Felice Giuffrida

Pare che le imputazioni al De Felice Giuffrida siano quelle degli art. 104 e 105, i quali suonano così:

Art. 104. — Chi commette un fatto diretto a sottoporre lo Stato o una parte di esso al dominio straniero, ovvero a menomare l'indipendenza, o a disciogliere l'unità, è punito con l'ergastolo.

Art. 105. — Il cittadino che porta le armi contro lo Stato è punito con la reclusione per un tempo non inferiore ai quindici anni.

Nelle altre città d'Italia

A Roma furono fatti parecchi arresti, principalmente di persone compromesse nei fatti del primo maggio 1891.

Tentativo di porre al buio la città

Roma, 8. Il *Messaggero* di oggi narra che ieri si trovarono tagliati i canapi della luce elettrica troncando così il passaggio della luce a tutta la Via Nazionale.

Saputosi il fatto, i canapi furono poi subito rimessi, e se ne fece denuncia all'autorità, che è in traccia del colpevole.

Nella campagna romana

Nei castelli romani c'è viva propaganda socialista per la costituzione di Fasci. Ad Albano vi sono tre Fasci; a Genzano uno con 159 soci; ad Ariccia uno. Fra giorni se ne pianterà a Velletri e a Monteporziocatore.

La situazione allarmante in Boemia

Se in Italia abbiamo la Sicilia, in Austria c'è la Boemia, dove la situazione è allarmantissima perchè s'incrociano le due questioni nazionale e sociale.

In proposito si scrive da Vienna:

« Che la situazione a Praga sia assai grave non v'è assolutamente alcun dubbio. Dopo gli arrestati di Dolezal e Dragoun, i due assassini del Mora, detto Rigoletto di Toscana e presunta spia della polizia, le indagini si estesero, gli arresti si moltiplicarono come pure le perquisizioni domiciliari.

Tutto ciò ebbe origine dalla dichiarazione fatta dai due imberbi strangolatori e pugnalatori di Rigoletto di Toscana di aver ricevuto danaro da alcuni noti agitatori « Giovani Czechi » e di essere corsi — subito dopo compiuto il delitto — a darne relazione al segretario del Club dei deputati nazionalisti, che avrebbe offerto loro i mezzi materiali per la fuga.

La polizia andò assai più in là.

Arrestato Cizek — il segretario in parola — fece una retata di studenti nazionalisti della vastissima Società *Slavia*, perquisendone i locali ed è così — a quello che i giornali di Praga assicurano — che potè impadronirsi di numerosi documenti; appoggiandosi ai quali la polizia concluderebbe che i fondi per la Società anarchica *Omladina* — il cui scopo era di spargere il terrore e suscitare fermenti — provenivano da fonte nazionalista.

Un fatto curioso è che i più influenti e celebri capi « Giovani Czechi » fra questi il deputato Herold — l'oratore principe del partito e uno dei più facondi avvocati di Boemia — abbiano rifiutato energicamente di difendere gli omladinisti, il processo dei quali, che sta maturando, sarà colossale; come pure rifiutando di assumere il patrocinio dei due uccisori della presunta spia.

Gli assassini di Rigoletto saranno processati insieme ai cento e più membri della *omladina* ed ai nazionalisti ora arrestati, facendosi così un processo politico enorme che durerà forse parecchi mesi, e dal quale il Governo spera di poter provare che in Praga i nazionalisti si servono dei socialisti e degli anarchici per tentare di sollevare il popolo alla ribellione e decidere così Francesco Giuseppe a recarsi a Praga a farsi incoronare, dando alla Boemia la stessa autonomia dell'Ungheria.

In queste tre righe sta infatti tutto il programma dei cosidetti « giovani czechi » che siedono alla Camera in trentasei.

Il processo è atteso a Praga col più vivo interesse e colla maggiore trepidazione.

Intanto lo stato d'assedio continuerà chi sa ancora per quanto tempo, e non è difficile — come un giornale ufficioso ha dichiarato — che il governo prenda misure ancora più gravi e repressive contro gli czechi.

Anche la frontiera svizzera

Roma, 8. Oltre che alla frontiera francese l'ordine di mettere in pieno assetto di guerra i forti venne dato anche in riguardo alla frontiera svizzera.

CRONACA PROVINCIALE

Carnovale a Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo in data, 8:

Vi mando i nomi dei ballabili che si suoneranno da distinta orchestra il presente carnovale nel Teatro del

A**s**tuzia
Graz**i**osa
Le la**g**rime
Bizza**r**rio

Vio**l**ette
Trascinate **i**l mio orso
Nan**n**a
Sol**o** lei!

Ricordo **d**ell' Eden
Nero **e** fuoco

Da**m**ella
In lont**a**nanza
Voglio **r**idere
Bazar **c**hiassoso
Marg**h**erita
Il pr**i**mo amore

Sono tutti di buonissimi autori nostrali e stranieri.

Ieri sera si aprirono i battenti di questo Teatro per il primo veglione che riuscì discretamente. — In seguito se ne daranno degli altri fra i quali rinomato quello della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Geronte di Ravoir

Disgrazia mortale

Il muratore G. B. Picco si trovava a piedi di un monte, sopra Bordano, mentre dalla cima altri del paese facevano scivolare delle cataste di legna, come si usa in montagna.

Non essendosi il Picco scostato a tempo fu colpito fortemente da parecchi pezzi di legna e in causa delle ferite morì poco dopo.

ALLA SANTA MEMORIA
DI
LUCIA SALVAN - LIMENA

Quando stavano per isbocciare i candidi fiori cristallini, che sono i fiori de l'inverno; quando stavano per cadere i freddi e bianchi strati di neve, che danno a la terra l'aspetto d'un immenso sarcofago di marmo; quando la grande agonia de le cose era finita: li alberi erano nudi, e la natura s'era chiusa nel suo lungo sonno invernale; quando infine tutto era morto; le folate inebbrianti de i profumi de i fiori; l'infinita varietà de i colori, e il tepore vivificante de l'aria, anche su Te, amatissima nonna, posò il suo gelido bacio la Morte, la spietata dea che su tutto e su tutti incombe!

Povera nonna!

Ne la vertiginosa rapina de le tombe, forse ti attrasse l'angelico sorriso de la nostra cara Giannina, morta or fanno due mesi; ora Le sarai accanto, ed essendovi nota la gelosa cura con cui si rispetta la tradizione del tributo di preghiere, di lacrime e di fiori a i cari estinti, un fremito d'esultanza deve sicuramente agitarvi. Laggiù, nel gran mistero de la fredda e umida terra, dev'essere tutta una festa, mentre quassù, dove sorride la malia del sole, si spargono lacrime d'amarezza!

Nonna adorata! la Tua memoria sarà sacra per me; i saggi consigli, inspirati da la scuola de l'esperienza, che mi suggerivi quando mi trovavo a Te vicino, saranno la guida costante nel sentiero spinoso de la vita; il ricordo di Te e de le Tue rare virtù, mi sarà incitamento al retto vivere.

Sovra la tomba Tua protetta da i miti Euganei, piovano i fiori incorruttibili de l'amore e del sentimento — fiori ideali che non appassiscono mai! Sovra il gelido vessillo che Ti avvolge, volino il bacio e l'estremo saluto

Latisana, 8 gennaio 1894.

de l'addolorato nipote
ADOLFO

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Gennaio 9. Ore 8 Termometro 0.2
Minimo aperto notte —3.3 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima +2.5 Minima —0.3
Media +1.1 Acqua caduta il 6: mm.
Altri fenomeni:

Le nostre appendici

Essendo costretti a sospendere ancora per qualche tempo la continuazione di *Gelosia* di Umbertina di Chamery, pubblichiamo frattanto il *Falamstero* dell'egregio nostro collaboratore prof. *Giovanni De Castro*, cominciando da domani.

SOTTOSCRIZIONE
per l'indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Somma precedente	L.	269.80
Luigi Barei	»	5.—

Somma raccolta dall'egregio cap. cav. Di Gaspero a Castions di Strada.

Anna Grassi	L.	5.—
Di Gaspero cap. Antonio	»	5.—
Cirio Rinaldo	»	1.—
Cirio Cirillo	»	1.—
Cirio Giacomo	»	1.—
Marchetti Francesco	»	1.—
Facini Andrea	»	0.50
Facini dott. Giacomo	»	0.50
Pian Giacomo	»	0.50
D'Ambroso Daniele	»	1.—
Codarini G. Batta	»	0.25
Alessi G. Batta	»	1.50
Alessi Francesco	»	1.50
Buligan Antonio	»	0.50
Zoratti Giulio	»	1.—
Venuti Giovanni di Luigi	»	0.50
Venuti Luigi	»	1.—
Vegni Egisto	»	0.50
Mangili Lorenzo	»	0.50
De Giorgio Pietro	»	0.25
Mondini Livio	»	0.20
Lenisa Giovanni	»	0.15
Nardini Luigi	»	0.20
Jogna Luigi	»	0.20
Bonini Antonio	»	0.20
Michele Roncati	»	0.05
	L.	299.80

Dopo l'insano verdetto di Angoulême la somma dalla Francia concessa alle famiglie degli assassinati ad Aigues-Mortes non sarebbe più il dovuto indennizzo alle innocenti vittime di un assalto inumano, sarebbe una avvilente elemosina per generosità largita dagli «incolpevoli» agli «insolenti provocatori.»

Non un atto di beneficenza noi domandavamo, chiedevamo giustizia! questa ce l'avete negata, ebbene rintascate il vostro denaro; noi – che tanto vi compiacete descrivere come miseri pezzenti, poveri di dignità come di quattrini – noi – che voi dite intemperanti e rettorici, senza inutili chiassi, senza frasi rumorose, senz'ira gallofoba, senza dimostrazioni piazzaiuole od esaltamenti morbosi, tranquillamente, serenamente, con vigoroso slancio spontaneo di carità, per mite sentimento umano e per una nobile, decorosa fierezza d'Italiani, provvederemo da soli alle famiglie delle vittime vostre.

Il Friuli, e ce ne compiacciamo, ha, a mezzo del nostro giornale e della Società dei Reduci e Veterani, seguito *primo* la generosa iniziativa della *Tribuna* di Roma e darà, ne siamo sicuri, largo contingente d'offerte.

Certe questioni o non vanno poste, o poste che siano non ammettono che una sola soluzione: il successo; e questa è appunto di quelle che l'amore di patria esige abbiano un trionfo pieno e sollecito. L'ipotesi che le 400.000 lire non si raggiungano ed in pochi giorni è ingiurioso per il nostro paese, che ha risposto sempre, anche in momenti, come l'attuale, di generale, grande disagio economico, con generosa larghezza agli appelli fatti al suo patriottismo in nome della dignità nazionale.

Chi non si sente al caso disposto a rinunciare a qualche soddisfazione di piccola vanità od a qualche inutile capriccio per concorrere ad un'opera che l'umanità consiglia ed il patrio decoro esige?

In questo triste giorno, consacrato ad un ognor vivo dolore italiano, noi, pieni di fede, rinnoviamo un caldo appello ai sentimenti più nobili ed alti di quanti abbiamo lettori in città e provincia, perchè vogliano, per le povere vedove ed i figli degli assassinati di Aigues-Mortes, inviare al nostro giornale od alla locale Società dei Reduci e Veterani il loro obolo, gradito ed utile per quanto modesto.

Molto speriamo anche nell'efficace concorso, nella gentile cooperazione delle nostre signore, così sollecite nella nobile emulazione del bene e ci permettiamo richiamare la loro attenzione sopra queste belle parole di una geniale scrittrice, l'Olga Ossani Lodi:

«Le donne italiane, in ogni questione di decoro, non aspettano mai eccitamenti da nessuno; comunque, farà bene a loro, per aumentare lo zelo di carità che non si spegne in esse, sapere come una parte dell'opinione pubblica attenda, certa di non attendere invano, la loro cooperazione a una impresa inspirata dalla pietà e dalla patria, i nomi più solenni, gli affetti più dolci. Raccolgano, dunque, inducano gli altri a raccogliere.»

—

Il Comitato ha spedito schede di sottoscrizione a tutti i Segretari comunali della Provincia, i quali vorranno certamente molto interessarsi al nobile scopo.

Asilo notturno

Tutti sanno per quanti capi influisca salutarmente alla Società ogni Istituzione di sana previdenza e di sapiente filantropia. Pertanto si merita alto encomio, l'on. Comitato Direttivo, poichè *premurosamente* provvide — in 6 giorni — all'invocata pia ed utile opera, che già funziona.

Pubblicheremo il Manifesto ed il Regolamento. Intanto ci congratuliamo con l'Ill. Comitato Direttivo. Certi, che per i nomi cui si onora, e per il felice pensiero di unire ad esso nuovi elementi, chiamando inoltre un'eletta di signore al pietoso intento, tra cui brilla angelo benefico la gentilissima dama Eugenia Morpurgo, ed altre distinte gentildonne, l'*Asilo Notturno* avrà incremento sicuro, fecondo di utili risultati.

E poichè ciò, venne *detto*, nella recente seduta del 31 dicembre u. s., ci piace, oggi, pubblicare il discorso pronunciato dall'artista pittore decoratore sig. F. Olivo, come plauso ai promotori, come prova dei nobili sentimenti, che animano i figli del lavoro.

Ecco il discorso nella sua integrità:

Signori!

Una giornata di festa e di sole: un tramonto roseo, pittoresco, poetico: una sera stellata, calma e brillante, si direbbe sorrida ed auspichi la nascente, provvida Istituzione che nobilmente e santamente *chiude l'anno*, con una utile, lodevole, nobilissima opera, che assicura in questa seduta, la fondazione, la vita, la prosperità del desiderato *Asilo Notturno*.

Nel mentre l'animo esulta per sì lieti auspici, plaude al meritissimo comitato promotore: salutando l'Istituzione novella, come un avvenimento di vera civiltà e di progresso, di cristiana carità; eletta e nuova prova di patriottismo, di umanità, a fatti e non a parole, cui la colta ed animosa Udine altamente s'onora.

Cittadini!

La tanto pietosa, quanto doverosa opera, *proposta, chiarita, difesa* dalla stampa locale, è cara al popolo, che grato ne ricorda le sue fasi.

Il primo, il più efficace interessamento per l'istituendo *Asilo notturno*, l'ebbe il meritissimo nostro sindaco cav. E. Morpurgo perfetto gentiluomo, primo e benemerito in ogni generosa, utile iniziativa, giustamente salutato: *Sindaco esemplare - modello*.

Di poi, l'onorevole, zelantissimo comitato promotore, che rafforzato a nuovi elementi, unito a giovani forze operaie, animato dall'angelo di carità, la Donna, merita s'affermi senz'altro in carica, in omaggio di benemerenza.

Indi, l'eletto numero di sottoscrittori al santo, morale intendimento, ne assicurano le sorti, per il più sollecito provvedimento.

Ora, uniamoci tutti fraternamente concordi, sottoscrivendoci all'opera eminentemente umanitaria.

Conchiudo con un voto, un desiderio! Bramo che il nuovo anno 1894 — ch'io auguro a Voi ed alla Patria felice — *si chiuda* splendidamente, amorevolmente com'oggi, con il ritrovarci tutti a fondare altre benefiche Istituzioni di previdenza e di filantropia che *mancano*; e la generosa, ospitale Udine saprà, per virtù e senno de' suoi concittadini, annualmente indicare e provvedere.

Così si ama la Patria e l'Umanità. *Ubi Charitas, ibi Patria* — predicava un apostolo di pace.

Signori! è questo l'augurio popolare per il nuovo anno: — in ciò ogni classe, può distinguersi.

A nome di amici e di alcuni operai, io Vi saluto e Vi ringrazio, associandomi.

Udine gennaio 1894.

—

Il Consiglio direttivo, visto il tempo occorrente per l'allestimento del locale e l'inclemenza della stagione, ha stabilito di far funzionare per intanto e tosto l'Asilo come istituzione.

Coloro pertanto che si trovassero in condizioni di chiedere un ricovero notturno, si rivolgeranno all'ufficio di Vigilanza Urbana sotto il portico di San Giovanni in Piazza Vittorio Emanuele, e sarà per loro provveduto ad un conveniente alloggio a termini del seguente regolamento approvato dal Consiglio stesso.

1. I ricoverandi sono tenuti a dare all'atto della loro accettazione tutte le indicazioni richieste dal Direttore, presentandogli i documenti necessari a giustificare la loro identità personale e per servire di base alla compilazione dei *fogli* statistici serali.

Il segretario di servizio è in obbligo di domandare ai ricoverati se intendono rilasciare in deposito, per essere custoditi e riconsegnati alla loro uscita dall'Asilo, le carte e gli oggetti vari di qualsiasi valore di cui fossero provvisti.

In casi eccezionali di riconosciuto bisogno alla persona ricoverata verrà rilasciato un buono per una zuppa al brodo.

2. I ricoverandi che si presentano muniti di documenti sono ammessi alla *pernottazione regolamentare*, stabilita *da 1 a 4 notti consecutive*, salvo a fruire in caso di *accertata necessità da 1 a 3 notti supplementari* in seguito a speciale permesso della Direzione.

Coloro invece che si presentano *senza documenti* non possono essere ammessi all'Asilo che per *una notte sola*, e sono totalmente escluse le persone in istato di ubbriachezza, od affette da malattie cutanee o contagiose constatate dal Medico di servizio.

3. I ricoverati non possono essere *riammessi* all'Asilo che *dopo un intervallo di due mesi*, intervallo che potrà essere più breve in casi eccezionali e ben giustificati.

4. Tutti indistintamente i ricoverati sono tenuti a sottoporsi alle misure d'ordine e di igiene stabilite dal Consiglio Direttivo della Pia Opera e durante la loro permanenza nell'Asilo devono osservare la più scrupolosa moralità e decenza e dimostrarsi ubbidienti e rispettosi verso il Direttore ed il personale di servizio, sotto pena di immediata espulsione.

5. I ricoverati possono rivolgersi alla Direzione dell'Asilo per ottenere indicazioni, indirizzi ed eventuali agevolezze per ricerca di lavoro, rimpatrio od ammissioni in istituti di beneficenza e possono ricorrere al Dottore di servizio per consulti medici gratuiti e per raccomandazioni che facilitino loro l'ammissione in qualche Ospizio od Ospedale locale.

6. E' assolutamente vietato di fumare nei vari locali dell'Asilo, ed è severamente proibito al personale di servizio di accettare qualsiasi retribuzione o mancia dai Ricoverati e Visitatori i quali possono deporre le loro *oblazioni volontarie* a favore della filantropica Istituzione in apposita cassetta collocata nella Sala d'ingresso dell'Asilo.

Udine, 6 gennaio 1894.

La Presidenza
PECILE sen. GABRIELE LUIGI
VOLPE comm. MARCO

Il Segretario
Marzuttini cav. Carlo

Inaugurazione dell'anno giuridico

Alle 11 di ieri mattina nella sala maggiore del nostro Tribunale fu inaugurato il nuovo anno giuridico.

Erano presenti il Prefetto comm. Gamba, il sindaco cav. uff. Morpurgo, il presidente del Tribunale cav. Tufano con tutti i procuratori e sostituti, il maggiore dei carabinieri cav. La Vista il tenente sig. Massart, il cav. Bertoia, e molti avvocati del foro udinese.

Letti dal cancelliere sig. Burco i decreti relativi alla nomina dei componenti il Tribunale e la Corte d'Assise, il presidente diede la parola all'egregio sost. Procuratore del Re dott. Delli Zotti, il quale fece un'interessante e ben condotta relazione dei lavori compiuti nell'anno 1893 dalle nostre autorità giudiziarie.

Alla fine della lettura applausi fragorosi toccarono all'oratore, il quale dall'aridità delle cifre seppe con acutezza di dotte induzioni trarre delle momentose conseguenze giuridiche.

I richiamati del 68

Il contingente 1868, richiamato sotto le armi, servirà a rinforzare i vari reggimenti, fra cui il 76° fanteria di presidio a Padova.

Richiamo de la classe 1867

Si dice che per il giorno 15 corrente saranno richiamati tutti gli appartenenti alla fanteria e bersaglieri della classe 1867 che hanno prestato solo due anni di servizio.

Altri ufficiali di complemento chiamati sotto le armi

Il Ministero della guerra ha invitato gli ufficiali di complemento e della milizia mobile, non ancora richiamati in servizio, per completare i quadri delle truppe di Sicilia, a dichiarare, quali di essi sarebbero disposti a recarsi nell'isola, a cominciare dal 10 corr. e per un tempo interminato.

Nell'esame di concorso

di volontario doganale, riuscirono promossi con ottima graduatoria i giovani nostri concittadini *Giuseppe Toppani* e *Silvio Rubazzer*; il signor *Toppani* anzi su 130 promossi riuscì il *secondo*.

Noi ci congratuliamo coi distinti giovani che tengono alto l'onore della piccola nella grande patria.

Giorni fa abbiamo riportato *un primo* oggi abbiamo *un secondo*; e ci pare che si debba dire finalmente che nel *turf* degli ingegni italiani i friulani valgono pur qual cosa!

Fra gli arrestati di Roma sarebbe anche un friulano.

Il corrispondente romano della *Sera* telegrafa correr voce che sia stato arrestato anche il dott. Guido Podrecca, di Cividale, redattore dell'*Asino*; non dà però questa notizia come certa.

Noi abbiamo conosciuto personalmente il dott. Podrecca, e lo abbiamo trovato un giovane molto colto, gentilissimo, d'idee liberali, ma punto anarchico. Siamo dolenti di veder ora immischiato il suo nome in queste tristi dimostrazioni.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 26 dicembre 1893 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Accordò una dilazione al rimborso della spesa antecipata pel contratto cauzionale col Consorzio Ledra-Tagliamento.

— Autorizzò per sua parte l'esattore consorziale di Cimolais a cancellare l'iscrizione ipotecaria formante parte della cauzione per l'esercizio esattorale 1883-1887.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza, stornò a favore del fondo stanziato pel mantenimento dei maniaci, la somma di lire 20,000, prelevandola da da tutti gli altri articoli del bilancio 1893 che presentavano qualche eccedenza.

— Sopra richiesta della Deputazione di Rovigo deliberò di associarsi a tutte quelle pratiche che credesse di adottare allo scopo di definire la vecchia pendenza relativa ai lavori di riduzione dei locali occupati dal deposito cavalli stalloni in Ferrara, ed alla stipulazione del contratto d'affitto.

— In sostituzione del Consiglio autorizzò d'urgenza la vendita alla Società Veneta, di alcuni fondi in mappa di San Giorgio di Nogaro di ragione del Legato di Toppo Wassermann.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il contratto d'affittanza della caserma dei rr. carabinieri di Tolmezzo.

— Approvò i progetti di quinquennale ordinaria manutenzione 1894-1898 delle strade provinciali maestra d'Italia, tronco, I. e tronco II del Monte Croce, Triestina e del Taglio, nonchè quello per l'appalto dello sgombro delle nevi lungo la strada del Monte Croce, ed autorizzò a procedere alle pratiche dell'asta.

— Approvò il progetto del lavoro di verniciatura a minio e coloritura del ponte metallico sul torrente Cellina con un dispendio preavvisato di lire 7747.50, nonchè l'altro di rinnovazione di due delle quattro barriere in legname lungo gli accessi del ponte stesso con una spesa di lire 2811.46 ed autorizzò le pratiche d'asta.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Moretti Antonio di Palmanova, ora ricoverato nell'ospedale di Trieste, venga a cura e spese del Governo rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di numero 16 maniaci poveri.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di novembre, dalle quali risulta che a 31 ottobre si trovavano ricoverati numero 667 maniaci, che durante il mese di novembre ne entrarono 14 e ne uscirono 33, dei quali 16 perchè guariti o migliorati, e 17 perchè morti; per cui a 30 novembre si trovavano ricoverati numero 648 maniaci, cioè 19 meno che nel precedente mese dell'anno decorso e 38 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 novembre.

— Approvò in lire 0925 la retta per le maniache ricoverate durante il 1893 nella succursale di Gemona, in lire 0,91 quella per le maniache di Sottoselva, in lire 1.52 la retta 1894 pei maniaci ricoverati in Udine e lire 1.15 quella pei maniaci ricoverati nella succursale di Ribis.

— Approvò la convenzione 19 dicembre 1893 stipulata fra il sig. Presidente della Deputazione ed i rappresentanti della Società Veneta Adriatica in ordine all'ampiamento definitivo della Stazione di Portogruaro.

— Approvò d'urgenza in sostituzione del Consiglio lo Statuto del Consorzio idraulico di seconda Categoria a difesa dal Torrente But.

— Approvò il resoconto delle spese incontrate per la importazione di torell

Brunech nella somma di lire 395.10, ritenendo conseguentemente approvata la spesa collettiva di lire 4040.61 incontrata per le importazioni eseguite nel 1893 curando la rifusione per parte del Governo del promesso concorso di un terzo della spesa cioè lire 1346.87.

Autorizzò di pagare

— Alla signora Poletti Teresa L. 325, in causa pigione da 11 novembre 1893 a 10 maggio 1894 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Pordenone.

— A diverse ditte L. 7250 per pigioni dell'anno 1894 di fabbricati ad uso caserme dei reali Carabinieri, metà alla scadenza 1. gennaio e metà al 1. luglio 1894.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2792.64 in causa dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel mese di novembre 1893.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 1210 in rimborso delle spese di sorveglianza governativa nell'anno 1893 dalla linea ferroviaria Udine-Palmanova-Portogruaro.

— All'impresa Nadalin Luigi L. 1363.03 a saldo lavori di rinnovazione delle barriere lungo la strada di accesso al ponte sul Cellina al Giulio.

— All'Istituto centrale dei ciechi in Padova L. 2100 per dozzine 1893 di tre allievi poveri accolti nell'Istituto.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del R. Istituto tecnico di Udine L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel 4. trimestre 1893.

— Al R. Ufficio del Registro in Udine L. 1197 in causa tassa di circolazione del 2. semestre 1893 sulle obbligazioni emesse dalla Provincia per assunti prestiti.

— Al sig. Frattini dott. cav. Fortunato r. medico provinciale L. 81.50 in causa indennità per visite sanitarie fatte in in diversi comuni della Provincia.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati altri affari d'interesse della Provincia.

Nuovo cavaliere della Corona d'Italia

Con R. Decreto 7 corrente l'egregio sig. *Antonio Masciadri* è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Questa onorificenza che è toccata all'operosissimo Presidente della nostra Camera di Commercio, è quanto mai meritata, chè il sig. Masciadri, intelligente, zelantissimo ha sempre curato con lavoro indefesso, proficuo il bene dei commercianti della provincia nostra.

Al nuovo cavaliere le nostre più sentite congratulazioni.

Teatro Sociale di Udine

Oggi nella Sala di questo Teatro alle ore 13 ha luogo una seduta straordinaria dei soci e nel caso di numero insufficiente, previsto dall'articolo 13 dello Statuto, il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Ballo di Beneficenza.
2. Approvazione del Conto Consuntivo 1893.
3. Approvazione del Conto Preventivo 1894.
4. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1894.
5. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

In un errore d'impaginazione

è incorso ieri il proto.

Ha portato il primo periodo della necrologia per il sig. *Flaibani*, a secondo della necrologia in morte della signora *Cozzi*.

L'errore era tanto evidente che i nostri lettori — ne siamo certi — l'avranno ben compreso ed avranno anche scusato la fretta del lavoro del lunedì.

Il medico provinc. agli Ufficiali Sanitari

Il sig. medico provinciale ci prega di avvertire i sigg. Ufficiali Sanitari della provincia di Udine che per la relazione sulle condizioni sanitarie dei comuni durante il 1893 riceveranno entro gennaio degli appositi moduli, press'a poco come quelli dell'anno scorso, moduli che essi rimanderanno riempiti al suo ufficio, colla aggiunta di tutti quegli altri eventuali schiarimenti, che fossero a loro domandati o che essi medesimi stimassero necessari. Il lavoro in questo modo riuscirà più facile, semplice e nel tempo stesso uniforme.

Ringraziamento

Michele Beltrame e cognati ringraziano la nuova impresa delle pompe funebri per l'ottimo servizio che fece nel funerale del loro amato *Aldo*, seguito ieri in via Venezia, nonchè per la spesa limitata.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Flaibani Giovanni: Martincigh Pietro L. 1, Bardusco Luigi fu Marco 3, De Lorenzi Giacomo 1, Camavitto Daniele 1, Rigo Leonardo 1, Jacuzzi Alessio 1, ing. Odorico Valussi 1.

di Tomasoni Bortolomeo: Morelli Lorenzo 1, Toso Maria di Buttrio 1, Del Puppo famiglia 2.

Serata di beneficenza al Teatro Minerva

Mercoledì 10 gennaio 1894 (ore 20.30) avrà luogo una serata di beneficenza a vantaggio del Comitato protettore dell'Infanzia.

Programma

Parte I. — Il « Pupazzetto », conferenza del prof. G. Del Puppo.

Parte II. — 1. Froio, « Luna di Maggio », mandolini e pianoforte, eseguito da dieci signorine; al piano la signorina A. Andreoli.

2. Escher, « E' l'anima mia », canzone-romanza per canto, signorina Maria Venturini; al piano sig. V. Gonella.

3. Tirindelli, « Rêverie », violino, sig. C. Fachini, al piano la signorina A. Andreoli.

4. Unia, « Faust » di Gounod, due pianoforti, signorine A. Andreoli e G. Bevilacqua.

Parte III. — 1. Gounod, « Preghiera della sera », coro a sei voci eseguito da 18 signorine, 14 ragazzi e, per gentile condiscendenza, dalla Società corale Mazuccato; direttore m. F. Escher

2. *a.* Godard « Berceuse de Jocelyn » — *b.* Raff, « Tarantella », violino sig. C. Fachini, piano signorina A. Andreoli.

3. Ponchielli, « Aria ber basso » sig. A. Gasparini.

Il teatro è gentilmente concesso dai signori proprietari e gratuitamente illuminato dall'impresa Volpe-Malignani. La ditta G. Riva concede pure gratuitamente l'uso dei pianoforti.

Prezzi: Ingresso alla platea lire 1, per studenti e sott'ufficiali 0.60, ingresso al loggione 0.40. Poltrone 1.50, sedie 0.80, palchi lire 4.

Palchi, poltrone e sedie sono vendibili al camerino del Teatro.

—

Domani sera quanti, e nella città nostra seno molti, amano divertirsi beneficando, quanti si compiacciono che, nella triste ora che volge, i loro godimenti si purifichino, quasi direi si legittimino nella carità, accorreranno numerosi al concerto che, promosso ed eseguito da gentili signorine, si darà al Teatro Minerva.

Lo scopo filantropico, la varietà e la bontà del programma, la valentia degli esecutori promettono anzi assicurano un ottimo esito.

Tutto il ricavato netto sarà consegnato alle benemerite Dame del Comitato protettore dell'infanzia.

Elenco dei ballabili

che si suoneranno nei veglioni del *Minerva* e del *Nazionale* dall'orchestra del Consorzio filarmonico.

Be**l**la	Polka
Der Rixd**o**rfer	»
Ta**r**occhi	»
Five O' **C**lock	»
Picc**h**iate	»
All**e**gria	Valzer
Sul lago di **S**. Wolfango	Polka
Il buon **T**empone	«
Semp**r**e mordente	»
Bag**a**telle	»
Club degli **S**pensierati	»
I cav**a**lleggeri	»
Gioie di p**r**imavera	Galopp
Felicit**à** d'amore	Mazurka
Allegria **d**ella vita	Valzer
Iaf**i**ori	»
Un ca**r**o tesoro	Polka
Walzer d**e**l ritorno	Valzer
Chan**t**illj	»
Pres**t**issimo	Galopp
Il N. 396 guadagn**a** la gran lotteria	Polka
Ritirata **d**egli Ussari	Galopp
A quattro c**a**valli	»
Io non **l**o dico	Mazurka
Giuochi di **m**aschere	»
La regin**a** del mattino	Valzer
Fiori dell**e** Pentecoste	Mazurka
So**s**piri	Valzer
Phoi**t**es	Galopp
Ridda va**r**iopinta	Polka
Nel cav**o** da rimboscare	Mazurka
Risve**g**lio d'amore	»
Sp**i**ne	»
Dal cuore **a**l cuore	»
Roc**c**ocò	Polka
Si son**o** fatto così	»
Addio **m**iei amori	Mazurka
L'**o**bblio	»
Un ritro**v**o al ballo	Polka
Semplic**e**tta	Mazurka
Poscr**i**tto	»
Wal**z**er della Patria	Valzer
Saluto **a**i cantanti	»

L'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine

avvisa che, col giorno d'oggi ha messo fuori d'uso la tariffa pei trasporti con pompa funebre fin'ora addottati, sostituendovi altra con prezzi talmente ridotti da non temersi concorrenza.

Mediante il suo ricco materiale funebre, rimesso a nuovo, si troverà nelle condizioni di corrispondere a qualsiasi esigenza, e prega i richiedenti a rivolgersi direttamente al suo recapito, ove troveranno prezzi convenientissimi, e come pel passato servizio decoroso e corretto.

Ditta Emanuele Hocke
Mercatovecchio — Udine

Claudio De Senibus

cavaliere della Corona d'Italia, era nativo di Chiopris, presso Cormons, ma passò gran parte della sua vita qui, in Udine, città ch'*Egli* amava molto e che riguardava come sua patria.

Entrato nella carriera dell'amministrazione dello Stato, subito dopo compiti gli studi, percorse i varii gradi fino a quello di consigliere di prefettura, e come tale domandò ed ottenne di essere pensionato,

Fu sempre nel Veneto, e sebbene appartenente ai paesi posti al di là del confine politico, nel 1866 preferì di rimanere col Governo Nazionale.

Claudio De Senibus aveva qui molte conoscenze ed era da tutti grandemente stimato ed amato, per il suo fare amichevole e patriarcale, per le sue belle doti dell'animo e della mente.

Da quando ebbe ad entrare nello stato di riposo *Egli* divise la sua esistenza fra Udine e Cormons.

Regolarmente veniva a Udine il giorno dei *Morti* o uno o due giorni dopo, e ritornava a Cormons la sera del sabato santo; durante la fiera di S. Lorenzo stava pure in Udine dai 10 ai 15 giorni.

Era uomo d'abitudini regolari e metodico, non molto discorsivo e quando parlava gli piaceva ricordare parecchi fatterelli dei quali era stato spettatore durante la sua lunga carriera negli impieghi governativi. Nei suoi discorsi rammentava spesso Alberto Cavalletto per il quale nutriva una speciale stima.

Era assiduo frequentatore del Caffè *Corazza* e poi del Caffè *Dorta*.

Quando ritornò a Udine nello scorso novembre fece a tutti una dolorosa impressione; si comprese che soffriva molto e che s'avvicinava a quel momento, al quale tutti dobbiamo giungere.

Occupava da molti anni una stanza nell'appartamento del sig. Pietro Gasparotti, in via della Posta.

Il sig. Gasparotti lo riteneva come se appartenesse alla sua stessa famiglia, ma il De Senibus, ch'era riguardosissimo, non voleva mai saperne di recargli il ben che minimo disturbo.

Sebbene indisposto volle uscire di casa anche nelle freddissime giornate della scorsa settimana.

Domenica però sentendosi molto aggravato fu costretto a rimanere a letto, e s'ebbe tutte le più amorose cure dalla famiglia del sig. Gasparotti.

Ieri mattina pareva stesse un po' meglio, ma invece verso le 10 placidamente esalava l'ultimo respiro.

Con *Claudio De Senibus* è sparito dalla scene del mondo un simpatico vecchio, che mantenne sempre la più scrupolosa onestà e nel servizio dello Stato fu attivo e intelligente, coi parenti e cogli amici amoroso, affabile e gentile.

giemme

Alle ore 10 di questa mattina dopo brevissima malattia è morto il cavaliere

Claudio De Senibus

nell'età di anni 74

consigliere di prefettura in quiescenza.

I congiunti dolentissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.30 (4.30 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa n. 12 in via della Posta.

Udine 8 gennaio 1894.

Libri e Giornali

Strenne per Giovanetti e signorine

La Strenna migliore, più utile, più dilettevole, duratura, economica che quest'anno si possa offrire, ai nipotini, è quella di associarli per un anno a *Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi*, diretto da *Luigi Capuana*, che esce ogni domenica in Roma in 16 pagine, con copertina.

Vi collaborano assiduamente, oltre il Capuana, la *contessa Lara*, Paola Lambroso, Arcibiade Vecoli ed altri noti scrittori e scrittrici. E' un giornale affatto diverso da tutti gli altri di simil genere, con testo interessante, divertente, di forma italianissima, opera educativa e nel medesimo tempo opera d'arte. Nel 1894 il Capuana vi scriverà appositamente un romanzo, magnificamente illustrato, dal titolo *Le avventure di due bambini*. L'abbonamento annuo costa solo Lire 5. Chi manda però entro il mese di dicembre all'editore E. Voghera, a Roma, lire 5,50 riceve in premio, assolutamente gratuito, uno splendido volume illustrato, scritto appositamente da Luigi Capuana, intitolato: *fanciulli allegri*, così che i vostri bimbi, oltre avere subito il libro per Strenna di capo d'anno, hanno un dono ogni domenica del 1894.

Telegrammi

Deputati condotti con la forza in parlamento

Washington, 8. I deputati persistendo nello astenersi di partecipare alle sedute della Camera, il sergente d'armi che funge da questore ricevette l'ordine di condurrè alla Camera i deputati assenti senza regolare congedo.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 gennaio 1894

	8 gen.	9 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.10	86.30
» fine mese	87.25	86.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92 —	91.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	290.—	296.—
» Italiane 3 %	280.—	276.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	485.—	468.—
» » » 4 1/2	488.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	430.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	950.—	950.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	592.—	596.—
» » Mediterranee	460.—	467.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.—	113.—
Germania »	139.25	139.50
Londra »	28.44	28.45
Austria - Banconote	2.29	2.28.50
Napoleoni	22.45	22.56
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.—	76.40
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: debole.		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieht Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.44	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.45	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.20	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti